

Il lavoro in équipe

Quale apporto può dare lo studio grafologico
alla comprensione delle interazioni a confronto?*

Véronique de Villeneuve

La riflessione che propongo si basa su casi concreti di persone che lavorano insieme, condividono responsabilità e hanno un obiettivo comune.

Si constata sul campo che certe collaborazioni sono creative ed efficaci mentre altre non riescono a trovare una dinamica e sono meno produttive.

Che cosa le differenzia?

Prima di studiare i diversi casi, è opportuno soffermarsi soprattutto su un punto:

Una équipe, quale che sia la sua grandezza e il numero dei componenti è una entità tesa a un obiettivo e condotta da un responsabile.

Si può discutere a lungo per stabilire se è preferibile assomigliarsi o essere differenti per lavorare bene in équipe. Si possono trovare altrettanti esempi che giustificano l'uno o l'altro dei due postulati. Sembra che ragionare essenzialmente in termini di compatibilità di carattere non sia il modo più appropriato per affrontare la questione.

Certamente la qualità della collaborazione dipende dalle **competenze professionali** dei due partners e dalla loro **competenza sociale**.

Competenza sociale vuol dire:

- attitudine all'ascolto
- accettazione dei limiti e delle capacità
- senso della cooperazione
- senso dell'obiettivo.

*Conferenza del 21 ottobre 2002 all'apertura dei corsi AGIF-ARIGRAF 2002-2003